

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

c.c. Presidente di ANCI

Ministro dell'ambiente e della transizione ecologica

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Ministro della cultura

Ministro delle imprese e del made in Italy

Data: 01/08/24

Sig. Presidente,

il decreto interministeriale 21 giugno 2024 recante “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili” conferisce alle Regioni un'ampia delega per individuare, entro la fine del 2024:

- a) superfici e aree idonee per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse, sulle quali si applica un iter autorizzativo accelerato;
- b) superfici e aree non idonee, vale a dire le aree e i siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti a fonti rinnovabili;
- c) superfici e aree ordinarie, vale a dire le superfici e le aree, diverse da quelle delle lettere a) e b), e nelle quali si applicano i regimi autorizzativi ordinari;
- d) le aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 20 del decreto legislativo 199/2021, come introdotto dall'articolo 5 del decreto legge 63/2024.

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a provvedere alle finalità del decreto ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

Il compito assegnato alle Regioni e alle Province autonome è di estrema rilevanza, non solo per il futuro delle fonti rinnovabili, ma per l'intero settore energetico, considerato che già nel 2030 le fonti rinnovabili dovrebbero coprire circa il 65% dei consumi elettrici nazionali.

È ben noto che un costo contenuto dell'energia è essenziale per le famiglie e ha una influenza determinante sulla competitività delle imprese.

Riteniamo dunque fondamentale che le Regioni e le Province autonome diano attuazione al decreto con un approccio attento a tutti gli aspetti sui quali influisce la diffusione delle fonti rinnovabili. Nel caso del fotovoltaico, che ITALIA SOLARE rappresenta, ciò significa certamente attenzione agli impatti paesaggistici e agli effetti sul sistema agricolo, ma anche



considerazione per una tecnologia che, realizzata in modo efficiente, può assicurare energia abbondante, a costi stabili e competitivi.

Ci sembra che finora le Regioni e le Province autonome abbiano avuto cura soprattutto della tutela del paesaggio e del sistema agricolo, probabilmente perché la precedente legislazione nazionale assegnava ad esse il compito di individuare le sole aree non idonee.

Auspichiamo che il nuovo quadro, con un ruolo determinante delle Regioni e Province autonome anche per individuare le aree idonee, favorisca un approccio più equilibrato, attento anche agli aspetti che hanno influenza sostanziale ai fini del costo dell'energia.

Per questa finalità, ci permettiamo di sottoporre le nostre proposte, che ci auguriamo possano essere utili per uno sviluppo armonico delle rinnovabili e del fotovoltaico in particolare.

Con l'occasione, informiamo che, in considerazione delle rilevanti funzioni delle Regioni e Province autonome sul fotovoltaico, ITALIA SOLARE ha ritenuto opportuno adeguare la propria organizzazione designando, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, propri referenti, che a breve provvederanno ad accreditarsi presso i vostri uffici competenti in materia.

Restiamo a disposizione per un più approfondito confronto e per ogni eventuale esigenza. Molti saluti

Paolo Maria Rocco Viscontini

Presidente ITALIA SOLARE